

## Gruppo N.1

Hanno partecipato all'intero percorso: Anna Maria Bertucci, Umberto Casoli, Sabrina Corbelli, Simona Faedda, Marianna Ferrari, Alessandro Ferretti, Arnoldo Malvolti, Nuccia Mola, Ezio Razzoli, Piera Ruffini, Gloria Vanicelli. Hanno Partecipato alle fasi iniziali: Enzo Benassi, Pierangela Melli, Erica Spadaccini. Inoltre, Clementina Santi ha contribuito al dibattito del terzo incontro. Coordinatore-facilitatore: Elisabetta Cavazza

# Mappa di Comunità di Castelnovo ne' Monti

## COSA VORREMMO PER IL FUTURO

### Identità attuale di Castelnovo

Cosa fare per migliorare?

Dovero difficile ripercorrere un paese così massicciamente cementificato e violentato da un'architettura e un'urbanistica prive di identità e coerenza con il contesto ambientale e paesaggistico. Due possibilità: **recuperare e valorizzare il poco verde residuo**. Creare aree di spontanea aggregazione che non sia il bar, evitare rigorosamente ulteriore occupazione del verde con nuovi insediamenti urbani e investire sulla riconversione dell'esistente.

Per causa della difficoltà dell'abbattimento delle barriere architettoniche in un paese di montagna, ci si assicura che il problema sia tenuto presente.

**Vorremmo quindi che il Comune si dotasse di poteri/strumenti che garantiscano gli sforzi per migliorare ed evitare il ripetersi di brutture.**

Una nuova politica urbanistica dovrà, secondo alcuni di noi, cercare di individuare anche i pilastri su cui, nei prossimi decenni, potrà poggiare la nostra economia: infrastrutture (dalle strade alla banda larga), agricoltura diversificata di qualità, turismo nelle sue varie forme, artigianato produttivo di servizio (gli artigiani edili dovranno essere altamente specializzati in ristrutturazioni e risparmio energetico, sarebbe quindi bene studiare nuove sinergie con le scuole), piccola industria con due indirizzi principali (trasformazione dei prodotti locali, attività ad alto contenuto tecnologico e innovativo), commercio (in particolare un commercio vocato alla promozione e distribuzione delle produzioni locali), servizi alla persona ed territorio, valorizzazione della nostra storia, della cultura e delle tradizioni, qualità della vita e riscoperta del buon vivere.

Parlare poi del ruolo del verde, urbano ed extraurbano, oggi può sembrare anacronistico, invece non è così. Certo, alcuni spazi su quali sarebbe stato opportuno non costruire (ne citiamo uno per tutti: il Montarotto) fanno parte della memoria delle persone più anziane, ma è proprio la situazione data che ci suggerisce di ripartire e dirci che abbiamo di più prezioso il paesaggio, nelle sue varie declinazioni, e per noi un'eccellenza sulla quale investire anche per creare nuove attività capaci di produrre reddito e occupazione.

### Verde pubblico e arredo urbano

La qualità del nostro vivere o meglio del nostro buon vivere passa anche da una adeguata e migliore attenzione e cura per gli spazi verdi pubblici e per l'arredo urbano, pertanto chiediamo:

**Maggiore manutenzione del verde e potenziamento delle attrezzature arredo urbani** dei piccoli parchi esistenti.

Valutare la possibilità di creare o attrezzare nuovi piccoli parchi. Spazi liberi idonei ne sono rimasti pochissimi nel centro. Saremmo due su quali si potrebbe intervenire con modici spesa: uno è esterno al campo sportivo di via dei Partigiani verso il Dorsale, l'altro ai margini della piscina dove è stato fatto un riempimento.

**Migliore cura delle aiuole spartitraffico e delle rotonde**, è minimo che si possiede. Le rotonde, specialmente quella sull'Albaicchio dovrebbero dare il benvenuto al visitatore e regolargli l'arrivo (forte e precisa di cosa può trovare nel paese in cui sta arrivando).

### Esempi del recente passato da evitare



### Pinete



Per valorizzare adeguatamente le Pinete riteniamo che sia necessario:

- migliorarne lo stato con maggiori manutenzioni e "attrezzarle" per lo svolgimento di diverse attività, differenziando e accrescendo le funzioni (didattica, sportiva, ricreativa, storico-culturale, turistica) di ciascuna, così che possano diventare a tutti gli effetti parte viva del paese.

- potenziare l'accessibilità, in particolare con la riapertura del sentiero da via Vittorio Veneto a Monte Castello, mentre per Monte Ragnolo alcuni di noi hanno suggerito l'idea di collocare una scala mobile per col legare via Roma, all'altezza dell'oratorio, con il primo anello.

### Profilo dell'Appennino

Il paesaggio al valore estetico affianca un valore identitario, è infatti identificativo di un luogo.

Per tanto la valorizzazione del paesaggio diventa lo strumento per favorire l'attuazione di progetti di elevata qualità territoriale, accrescere l'attività del territorio e assicurare la sostenibilità delle trasformazioni.

Ecco che diventa fondamentale attivare azioni di tutela e di valorizzazione per queste emergenze naturalistiche, oltre che di fruizione organizzata con l'individuazione di punti di osservazione privilegiati anche in paese.

### Centro storico



Per riavere un Centro storico abitato e vivo proponiamo attività e funzioni che attraggono abitanti e visitatori (come Ufficio Turismo o Museo storico-archeologico della Pietra) con apertura sette giorni su sette.

**rivitaluzione e rivalorizzazione** (Associazione amici del Centro storico, eventi come Street Food, mercatini di Natale, Salsini); **riqualificazione "organizzata"** in interventi di manutenzione, riapertura del collegamento diretto tra l'abitato e Monte Castello.

**manutenzione e riutilizzo dell'oratorio**; **piazza Peretti riqualificata come "porta"** del Centro storico; **isola pedonale**.

### Palazzo Ducale

Valorizzare l'importanza e il significato del Palazzo Ducale evitando un utilizzo esclusivo come sede di uffici sfruttando la possibilità di fruire e riqualificare anche lo spazio esterno.

**Recuperare l'aspetto originario del Palazzo**, perlomeno per la parte esterna. Alcuni di noi ritengono adeguata una destinazione principalmente a scopi culturali (da Palazzo Ducale a Palazzo della Cultura), prevedendo ad esempio il trasferimento qui della biblioteca (utilizzando anche lo spazio verde esterno, adeguatamente attrezzato per la lettura) o la sede di un Museo storico-archeologico della Pietra. Altri hanno ricordato la possibilità di trasferire qui la sede Municipale.

Va tenuto presente e risolto il problema dei parcheggi, non sacrificare lo spazio verde esterno.



### Pieve



Il buon recupero del valore storico e paesaggistico della Pieve e del suo ruolo come luogo di aggregazione ed educativo serve da esempio per perseguire il Progetto di paese, come noi lo vorremmo. Contemporaneamente auspichiamo che continui la tutela di questo prezioso patrimonio architettonico storico, culturale, spirituale e artistico, che è tra i pochi preservati nel tempo a Castelnovo.

### Ospedale



La difesa e il potenziamento dell'Ospedale, riteniamo sia la condizione su cui non per la tenuta e la promozione del territorio castelnevolese e montano in toto.

### Centro CONI



Rendere il Centro CONI un'attrazione ulteriore sia per sportivi (aumentare la fruibilità per il periodo autunno-inverno) e richiamare maggiormente squadre professionistiche) sia per un pubblico più ampio (possibili manifestazioni culturali e musicali) per produrre un indotto economico per il paese. Nell'organizzazione degli eventi valutare attentamente come evitare interferenze negative con la vita degli abitanti.

### Viabilità, traffico e parcheggi

Tenere fuori dal centro il traffico di passaggio, quello cioè che non incrementa le attività non porta persone al sistema dei servizi, è necessario tornare a parlare con forza della variante SS 63.

**Risolvere il problema del carico scarico studenti dai pullman in zona Polo Scolastico Superiore**

**La riqualificazione sia delle strade sia delle piazze** (tolto il traffico di passaggio dalle strade del perimetro urbano, diventerebbe più facile) curando in modo particolare sia l'arredo sia l'abbellimento con piante, fiori, aiuole, e alcuni di noi hanno suggerito anche con opere d'arte significative, capaci di trasmettere l'anima più autentica del territorio.

**Cambiare innanzitutto l'approccio culturale rispetto all'utilizzo degli spazi e alla mobilità**, è necessario allargare lo sguardo e alcuni di noi hanno proposto ad esempio di prendere in considerazione anche altre piazze esistenti o realizzabili e collegarle ai punti strategici con l'utilizzo di un bus navetta: piazze Colladi, la piazza del Centro Fiera, la piana lunga via Don Bosco tra la Botte e la galleria. L'ci sono gli spazi necessari per le auto, occorre solo studiare il modo di renderli fruibili per chi s'arresta in centro e non vuole farsi un lungo tratto di strada a piedi. L'informazione potrà giocare un ruolo determinante. Potranno essere studiate forme promozionali, anche insieme ai gestori delle attività commerciali. Uno slogan potrebbe essere: "Castelnovo ne' Monti è delle persone... le macchine riposano in comodi parcheggi serviti da bus navetta".

### Pietra di Bismantova

Migliorare i collegamenti e le relazioni tra la Pietra e il paese, in modo che chi vive o viene a Castelnovo sia attratto ad andare alla Pietra e viceversa, chi va alla Pietra sia attratto a visitare il paese. In particolare chiediamo:

**Museo storico-archeologico della Pietra a Castelnovo** (alcuni propongono ad esempio di inserirlo nel Palazzo Ducale o di collocarlo nel Centro storico);

**percorso pedonale epistola ciclabile** che colleghi a Castelnovo, con tracciato il più possibile lontano dalle strade;

**segnalazione più visibile**.

**Per potenziare i collegamenti fisici** alcuni propongono ad esempio una Zip Line, altri l'ipotesi di minibus da parcheggio in paese alla Pietra, altri ancora hanno avanzato l'idea di inserire una rotaia a cremagliera per salire sulla sommità.

**Per l'accessibilità** suggeriamo pista ciclabile all'interno del percorso europeo di piste ciclabili collegamento con la via Francigena.

**Svezizione, diradare la vegetazione e pulire i sentieri**.

**Eventi**: utilizzare piazzale Dante per serie di eventi e come set per allestimenti artistici.

Alcuni propongono inoltre di illuminare la Pietra per esaltarne il fascino.

### Accoglienza

L'aspetto è quello di sviluppare e radicare, presso la nostra comunità, una cultura della accoglienza diffusa, intesa come cultura della relazione, che vada di pari passo con la riscoperta delle tipicità e del senso di identità e di appartenenza al territorio.

Il valore di un territorio deve essere costruito, tutelato e valorizzato innanzitutto per i suoi abitanti, che sono il primo pubblico da conquistare. Soltanto a garanzia dell'equilibrio che il territorio in grado di esprimere e sviluppare. Va comunque attentamente rivalutata anche la nostra capacità di offerta turistica in tutte le sue forme, attratta verso una più efficace messa in rete delle nostre eccellenze (dal paesaggio all'archeologia alla storia alla gastronomia), partendo da temi basilari e prioritari come le relazioni di Castelnovo paese con la Pietra. A questo proposito qualcuno di noi ha proposto anche la realizzazione di un campeggio ai margini del centro abitato con vista verso la Pietra.

